

Karaton o **Caratón** era il nome di battaglia di un ufficiale sovietico, del quale sono rimasti ignoti i dati anagrafici. Dopo essere stato fatto prigioniero in URSS dai tedeschi e portato in Italia, con un gruppo di compatrioti passò nelle file partigiane aggregandosi alla brg "Stella rossa". Comandò il gruppo che contrastò accanitamente i tedeschi, a Monte Caprara (Marzabotto), nei giorni 29 e 30 settembre 1944, nel corso del rastrellamento che si concluse con la "strage di Marzabotto". Nei giorni successivi, con altri sovietici sfuggiti ai tedeschi, passò nelle fila della 63^a brg Bolero Garibaldi, dove ebbe il ruolo di vice comandante. Cadde combattendo valorosamente nello scontro di Casteldebole (Bologna), avvenuto il 30 ottobre 1944. Al suo nome è stata intestata una strada di Bologna. [AR]

Karuavs Aleoso, da Nocem; n. il 23/5/1920. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Kirillovic Kiselov Alexey. Soldato russo fatto prigioniero dai tedeschi e portato in Italia. Passato ai partigiani e aggregatosi alla brg Toni Matteotti Montagna, cadde in combattimento il 2/10/1944 a Capugnano (Porretta Terme). Nella lapide posta nel cimitero di Capugnano è così ricordato: «Kiselov Alexey Kirillovic, nato a Star Stan Klimovici Vacon Illo Ghilev l'anno 1927. Morto a Capugnano il 2/10/1944». [AR]

Kitarovic Vinka, «Lina» (nel Bolognese) e «Vera» (nel Modenese), da Spiro e Tona Kuzina; n. il 5/4/1926 a Sebenico (Jugoslavia). Frequentò il 6° anno di ginnasio secondo l'ordinamento scolastico in atto in Jugoslavia. Studentessa, aderì all'Unione della gioventù comunista (SKOJ) alla fine del 1942. Stante l'occupazione italiana della regione, venne arrestata per attività di opposizione dalla polizia fascista, a Sebenico, nell'autunno 1942. Dopo quindici giorni di carcere, assieme ad altre due connazionali arrestate per motivi politici anch'esse, venne tradotta in Italia, a Bologna, e rinchiusa in una casa di rieducazione per minorenni, minorate e prostitute. Attraverso una guardiana dell'istituto animata, da sentimenti antifascisti, si collegò con i comunisti Linceo Graziosi* e Giorgio Scarabelli*. Con questi concertò la fuga dall'istituto che realizzò, assieme ad una delle due compagne jugoslave, agli inizi dell'ottobre 1943, approfittando del trambusto accaduto durante un bombardamento aereo. Tramite la trafila clandestina venne allogata in casa colonica a Zola Predosa. Di qui salì in montagna, sopra Monte San Pietro, per collaborare ad un tentativo di insediamento partigiano nella zona; tentativo fallito per via di una delazione. Rientrò a Zola Predosa e poi si nascose presso la residenza dei fratelli Gianni, Giacomino e Vincenzo Masi *. Dal febbraio al giugno 1944 svolse attività, in qualità di staffetta, nella 1^a brg GAP Gianni Garibaldi. Ricercata dalla polizia fascista sfuggì all'arresto trasferendosi nel modenese. Venne inserita nel comando della 65^a brg Walter Tabacchi della 2^a div Modena Pianura e lavorò a stretto contatto col comandante Italo Scalambra. Agli inizi del 1945 venne designata componente dell'ufficio di collegamento del CUMER a Modena. Riconosciuta partigiana, con il grado di capitano, dall'8/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [AR]

Klemlem John. Neozelandese arruolato nell'aviazione britannica, si unì ai partigiani di Bologna e partecipò al combattimento di porta Lama dove cadde il 7/11/1944.

Kocker Leo, da Massimiliano ed Erminia Ferri; n. il 5/8/1897 a Salisburgo (Austria). Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Commerciante. Ebreo. Fu arrestato il 25/11/44 a Castelfranco Emilia - molto probabilmente perché ebreo - e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Come risulta dai registri del carcere, il 14/12/1944 fu prelevato dalle SS, con altri detenuti, trasferito a Sabbiuino di Paderno (Bologna) e qui fucilato. [O]

Kolia. Militare sovietico. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Nel corso della battaglia di

Ca' di Guzzo (Casalfiumanese) il 27/9/1944 il suo contributo fu decisivo. Di sentinella, affrontò i primi scontri a fuoco con i tedeschi; dopo essersi esposto in numerose azioni difensive, ebbe, con altri compagni, «il difficile compito di contenere la pressione tedesca»; con Miscia* ed Elio Giorgi*, fu l'ultimo a ritirarsi. Lottò «corpo a corpo con i tedeschi». Venne infine sopraffatto e ucciso «a colpi di calcio di fucile nel cranio». [A]

Kolletzech Francesco, da Giuseppe e Giuseppa Sirotti; n. il 4/2/1879 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ufficiale postale. Iscritto al PSI. Nel 1913 fu incluso nell'elenco dei sovversivi, perché eletto alla carica di segretario provinciale del sindacato dei postelegrafonici. Nel 1914 venne eletto al consiglio comunale di Bologna e nel 1920 a quello provinciale. Il 5/11/18 fu arrestato perché aveva preso parte ad una manifestazione di giubilo popolare per la fine della guerra. Il 13/11 venne assolto e liberato. Il 21/4/41 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato prove concrete e sicure di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Konovalenko Grigori. Militare sovietico arruolato coattamente nella Wehrmacht. Mentre si trova in Italia con il suo reparto disertò con altri commilitoni e si aggregò al btg Sugano della brg Stella rossa Lupo, nella zona di Montefiorino (MO). Dopo la fine della repubblica partigiana tentò di attraversare la linea del fronte, ma il 2/8/1944 cadde nello scontro al passo della Forbici (Villaminazzo - RE). Riconosciuto partigiano sino al 2/8/44. [O]

Korach Maurizio, da Filippo e Berta Singer n. l'8/2/1888 a Miskoic (Ungheria). Laureato in ingegneria. Professore incaricato di impianti industriali chimici nella facoltà di chimica dell'università di Bologna. Iscritto al PNF. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento — unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu reintegrato nell'insegnamento nel 1945, dopo la Liberazione. [O]

Kostantinoff Dimitri, n. nel 1914 a Ginevra (Svizzera). Nel 1943 residente a Pianoro. Medico. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal settembre 1943 all'ottobre 1944.

Kovacs Giuseppe, da Alessandro ed Elena Scandfeld; n. il 14/7/1906 a Makoe (Ungheria). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in medicina. Assunse la cittadinanza italiana nel 1930. Iscritto al PNF dal 1936. Membro della Comunità israelitica bolognese. Nel 1939, a seguito dell'entrata in vigore della legislazione per la "difesa della razza", fu espulso dall'Albo dei medici. Durante la lotta di liberazione militò nell'8^a brg GL Masia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. Nel 1945 fu riammesso nell'Albo e poté riprendere la professione. [O]

Kressevick Giovanni, da Giovanni e Francesca Slosel; n. il 21/3/1921 a Villa del Nevoso (GO). Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Cadde il 25/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 25/7/44 al 25/12/44.

Kriznic Luigi, da Luigi e Carolina Dermovscek; n. il 29/4/1902 a Salona d'Isonzo. Barista al dopolavoro ferroviario di Bologna. Fu arrestato il 5/4/39 per avere fatto una parodia del duce sul luogo di lavoro. Venne condannato a 5 giorni di arresto e alla diffida. [CA]